

L'assemblea ordinaria degli iscritti

APPROVATI ALL'UNANIMITÀ**I BILANCI CONSUNTIVO 2007 E PREVENTIVO 2008**

Presente anche il Sindaco di Roma On. Gianni Alemanno

Alla presenza del Sindaco di Roma On. Gianni Alemanno si è svolta il 15 maggio scorso l'Assemblea Ordinaria degli iscritti per le approvazioni dei bilanci "consuntivo 2007" e "preventivo 2008". Sono intervenuti 370 iscritti che hanno approvato i bilanci all'unanimità. Dopo la relazione del Presidente Francesco Duilio Rossi, è intervenuto il Sindaco Gianni Alemanno il quale ha sottolineato l'importanza del ruolo dell'Ingegnere e il valore degli Ordini professionali.

Il Sindaco ha inoltre espresso la sua

volontà a dare maggiore trasparenza agli affidamenti degli incarichi professionali da parte del Comune di Roma, riscuotendo grande consenso e approvazione da parte di tutti gli intervenuti.



Nelle foto alcuni momenti dell'Assemblea. Al tavolo, insieme al Sindaco Gianni Alemanno e al Presidente dell'Ordine degli Ingegneri Francesco Rossi (al centro), da sx, Ing. Corrado Kropp, Ing. Maurizio Lucchini, Dott. Michele Benincasa Stagni, Ing. Fabrizio Cabas, Ing. Paolino Zappatore

IL T.U. sulla sicurezza e salute sul lavoro IL CONVEGNO SULLA SICUREZZA NEI CANTIERI EDILI

L'incontro organizzato da Ordine degli ingegneri e Comune di Marino

Promosso dall'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma in collaborazione con "Azione Cittadina" Associazione per Marino, si è svolto il 24 maggio scorso, presso la Sala Lepanto del Comune di Marino, il convegno "Sicurezza nei cantieri edili". La specificità e l'attualità dell'argomento tema dell'incontro, alla luce dell'entrata in vigore del T.U. sulla Sicurezza e Salute sul Lavoro (Decreto Legislativo 9 aprile 2008 nr. 81), sono state ampiamente analizzate dai vari relatori intervenuti, seguiti con particolare attenzione da un pubblico numeroso. All'introduzione ai lavori dell'Avv. Marco Rapo (consigliere comunale di Marino) sono seguiti i saluti del Sindaco di Marino

Adriano Palozzi e del Sen. Stefano De Lillo. All'Ing. Mario Leonardi, Vicepresidente dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma, il compito di presentare gli interventi tecnici dell'Ing. Luigi Abate, Direttore Regionale dei Vigili del Fuoco del Lazio, dell'Ing. Giorgio Grimaldi, Responsabile Unico del Procedimento del Centro Congressi di Roma, e dell'Ing. Antonio Di Muro, esperto in gestione sicurezza nel progetto e nel cantiere. Insieme al Vicepresidente Ing. Mario Leonardi erano presenti al convegno i Consiglieri dell'Ordine Ing. Corrado Kropp e Ing. Paolino Zappatore, insieme ad un'ampia rappresentanza della Commissione Sicurezza.



Il Vicepresidente Ing. Mario Leonardi durante il suo intervento



Il tavolo del convegno.
da sx, il Sen. Stefano de Lillo, il Sindaco di Marino
Adriano Palozzi, l'Avv. Marco Rapo,
l'Arch. Antonio Rocca, l'Ing. Mario Leonardi,
il Direttore Regionale dei Vigili del Fuoco del Lazio
Ing. Luigi Abate, l'Ing. Giorgio Grimaldi e
l'Ing. Antonio Di Muro

Intervista al Presidente dell'Unione degli Industriali e delle Imprese di Roma

LUIGI ABETE: "UIR E ORDINE DEGLI INGEGNERI INSIEME PER LO SVILUPPO DI INIZIATIVE CONGIUNTE"

La Consulta delle imprese

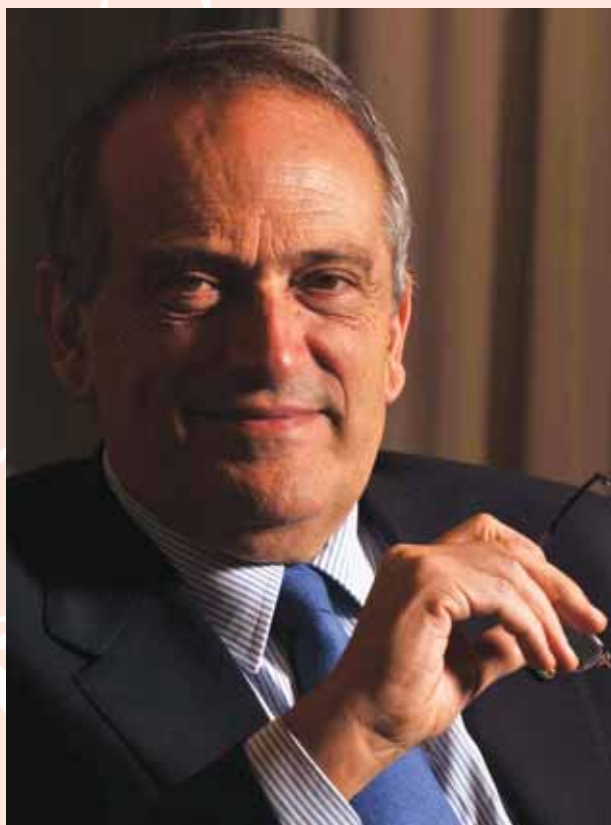
Oltre 2.300 imprese rappresentate per un totale di 158.000 dipendenti inquadrati. Questi sono i numeri dell'Unione degli Industriali e delle Imprese di Roma (UIR) che oggi, dopo la riforma del proprio Statuto, raccoglie e rappresenta sempre più efficacemente i differenti insiemi di imprese in cui si caratterizza il sistema produttivo provinciale: da quello delle piccolissime aziende altamente specializzate fino all'insieme dei grandi gruppi. Una mission ulteriormente rafforzata dalla Presidenza di Luigi Abete, alla guida dell'UIR dal 2004.

Presidente Abete, tra il 1999 e il 2003, la crescita della realtà imprenditoriale romana è stata più alta addirittura di quella di Milano. Roma gode ancora di questo trend positivo?

Roma, tutt'oggi, si conferma una delle aree più dinamiche del panorama economico italiano. Gli interventi di valorizzazione del grande patrimonio artistico, culturale e turistico, l'elevata dinamicità imprenditoriale in settori tradizionali e innovativi, un buon numero di imprese specializzate in sistemi locali di eccellenza, sono i tratti salienti di una realtà che

registra una performance economica migliore rispetto al resto del Paese.

Roma è al secondo posto in Italia in termini di valore aggiunto. In cinque anni, dal 2001 al 2005, l'apporto al valore nazionale è cresciuto dall'8% al 9%, avvicinandosi a quello della prima in classifica, la provincia di Milano, che nello stesso periodo ha mantenuto il 10%.



Il sistema imprenditoriale romano dimostra di avere sufficiente attrattività per componenti "nuove": il processo di specializzazione delle vocazioni terziarie "tradizionali" si è accompagnato all'investimento in settori dinamici legati all'economia della cultura, del tempo libero e della conoscenza, ai servizi avanzati, l'ICT, le biotecnologie, l'audiovisivo, l'aerospazio. Tutti comparti che rappresentano il futuro. I dati testimoniano il successo di Roma come "laboratorio positivo della

crescita": oltre al valore aggiunto, la città ha sperimentato un incremento dell'export, dei flussi turistici, dell'occupazione.

La sfida che ci attende è quella di incrementare questa crescita con interventi strutturali, non legati alle sole capacità dei singoli, ma a un sistema globale in cui tutti i

protagonisti dell'economia e delle Istituzioni collaborino verso obiettivi condivisi.

La realtà romana conferma la propria caratteristica di sistema di "piccole imprese"?

Le piccole imprese sono le imprese "tipo" sia del territorio romano sia di quello nazionale. Oggi la parola d'ordine per queste imprese non può che essere crescita dimensionale e rafforzamento delle strutture patrimoniali. Gli strumenti per raggiungere questi obiettivi sono numerosi (accordi di subfornitura, consorzi, associazioni temporanee di imprese, gruppi di acquisto, apertura del capitale ad apporti esterni, sviluppo delle competenze manageriali, etc.), ma occorre un ambiente esterno favorevole allo sviluppo.

Le Istituzioni devono intervenire con un approccio integrato volto a creare le necessarie infrastrutture materiali ed immateriali e a favorire la costruzione di reti interattive. Uno degli esempi più funzionanti di reti e sinergie tra imprese è il distretto innovativo ad alto valore aggiunto e ad alta specializzazione, costruito intorno ad una impresa internazionalizzata, sede di interazione tra

tutti i soggetti che operano sul territorio. Per questo è necessario puntare soprattutto sulle medie imprese, come elemento in grado di fare da capofila di filiere di imprese più piccole. Sono queste le aziende che più di altre sanno cogliere i segnali dei cambiamenti e per tale via trainare lo sviluppo, grazie alle caratteristiche di flessibilità produttiva, capacità innovativa, professionalità del capitale umano, penetrazione nei mercati internazionali.

L'UIR, con la Sua presidenza, ha fortemente voluto la formazione di una "Consulta delle imprese" da Lei definita "un'iniziativa storica". Di che cosa si tratta?

Nella Consulta delle imprese di Roma, primo organo di questo tipo in Italia, le realtà industriali, finanziarie, commerciali, di servizi, piccole e grandi, siedono tutte allo stesso tavolo per trovare una posizione comune sulle esigenze da indirizzare alle Istituzioni locali. La Consulta si compone delle associazioni di imprese operanti nell'area metropolitana maggiormente rappresentative dei rispettivi settori di riferimento (UIR, Federlazio, Abi Lazio, Ania, Confcommercio Roma) quale sede unitaria per la definizione delle politiche di sviluppo del territorio, sia in termini di indirizzo sia di critica laddove necessario. Tre sono gli elementi alla base della costituzione della Consulta: il superamento della frammentarietà sul territorio, dovuta alla molteplicità degli organismi di rappresentanza; la necessità di accompagnare il continuo cambiamento della società attraverso l'introduzione di nuovi metodi, strumenti e modelli organizzativi; la necessità di porre rimedio alla crescente separazione fra le esigenze di modernizzazione dell'economia e la difficoltà delle Istituzioni di produrre decisioni efficaci in tempi ristretti.

E' questa un'esperienza che può proseguire a livello nazionale attraverso la costituzione di un soggetto che sia in grado di svolgere



un'attività di coordinamento permanente, di cui siano parte le principali associazioni italiane.

Lei ha recentemente individuato i punti principali per lo sviluppo imprenditoriale di Roma. Cominciamo dalla patrimonializzazione: quali sono le linee da seguire?

Tre sono i nodi da affrontare e risolvere per dare maggior vigore alla crescita economica del territorio: la patrimonializzazione delle piccole imprese, la liberalizzazione dei servizi pubblici locali, le infrastrutture e la mobilità. Quanto al primo punto, è fondamentale che le PI siano dotate degli strumenti necessari a capitalizzarsi, specialmente a Roma dove operano spesso in settori innovativi e in mercati in cui vi sono le condizioni per crescere. L'Unione, attraverso la Consulta delle imprese di Roma, si è posta alcuni obiettivi tra cui, in particolare, la valorizzazione del ruolo di Banca Impresa Lazio, come banca regionale di garanzia per capitalizzare le piccole imprese. BIL è nata, infatti, per favorire lo sviluppo delle piccole imprese della Regione attraverso un sistema innovativo che opera prestando la propria garanzia sui crediti concessi alle PMI dal sistema bancario. L'iniziativa è sostenuta dalla Regione Lazio con la collaborazione di istituti bancari quali BNL, UniCredit, Intesa Sanpaolo e BCC Roma. L'obiettivo prioritario è di far divenire BIL banca di garanzia a favore delle PMI, utilizzando i confidi come interbanche per il supporto e la formazione per le piccole imprese. Tale attività di garanzia potrà applicarsi sia a favore di nuovi investimenti, sia per il credito commerciale a breve ed a medio termine, sia per le forme di patrimonializzazione delle imprese fino a 100 dipendenti.

Un altro punto è la ricerca di modalità diverse di gestione dei servizi pubblici locali: qual è la linea dell'UIR?

Roma deve proseguire sulla strada delle liberalizzazioni. E' questo un tema urgente per tutte le città, ma essenziale per la Capitale. La riforma dei servizi pubblici locali deve incentrarsi sull'interesse dei cittadini e delle imprese al miglioramento della qualità, all'estensione dei servizi e alla riduzione dei relativi costi, di cui essi stessi sopportano l'onere, con la fiscalità generale o con altri tributi locali. E il metodo della concorrenza è il sistema migliore per assicurare servizi di qualità migliore a prezzi adeguati. La linea deve essere quella di una regolazione forte dei mercati da parte delle autorità pubbliche che dia spazio al confronto concorrenziale e crei occasioni di sviluppo per le imprese che vogliono crescere e innovare. Le nuove regole devono valere tendenzialmente per tutti i servizi pubblici la cui gestione prende la forma di impresa, e in particolare per il ciclo dei rifiuti ed il trasporto pubblico locale. A quest'ultimo proposito, per rendere efficiente il sistema di TPL di Roma è opportuno guardare sia al lato dell'offerta, facendo crescere il sistema privato in un'ottica di concorrenza regolata, sia lato della domanda, incrementando il numero di passeggeri trasportati grazie al miglioramento qualitativo del servizio.

Veniamo allo sviluppo delle infrastrutture: di che cosa ha bisogno Roma?

Le decisioni infrastrutturali da prendere sono quelle necessarie per far crescere l'economia della Capitale, ma soprattutto per gestire la sua crescita. Ecco perché occorre molta attenzione nel declinare l'ordine delle necessità, tenendo presenti "le priorità delle priorità", ovvero: la manutenzione dell'esistente, strettamente legata ad un'intensa opera di decoro urbano e lotta al degrado; il completamento delle opere previste; le nuove opere da mettere in cantiere.

Data la rilevanza di queste tematiche, l'UIR ha istituito un apposito organismo, l'Osservatorio Infrastrutture e Territorio, nel quale sono rappresentate tutte le grandi

aziende del comparto trasporti, infrastrutture e mobilità, per monitorare la realizzazione delle principali opere infrastrutturali oggi previste, sia già avviate sia in parte progettate o finanziate.

La questione infrastrutturale può poi essere declinata in diverse tematiche ad essa strettamente legate: la mobilità, la sicurezza e il decoro urbano, che richiedono la realizzazione di progettazioni specifiche, anche con l'ausilio delle tecnologie moderne. A questo proposito, l'UIR intende avviare un percorso di collaborazione con le Istituzioni, gli Enti locali e le Autorità competenti al fine di avviare iniziative congiunte per l'applicazione delle nuove tecnologie disponibili, funzionali a rendere Roma una città "tecnologicamente" al passo con le crescenti esigenze dei cittadini in termini di mobilità e di sicurezza (personale, lavorativa, ludica, informatica, ...).

A questo proposito, come giudica la formazione di un tavolo tecnico tra UIR e Ordine degli Ingegneri di Roma?

Sono già emersi alcuni importanti punti di convergenza tra l'UIR e l'Ordine degli Ingegneri di Roma. Ritengo che la progettualità di comune interesse potrà trovare un proficuo sviluppo in seno alla Consulta delle imprese, quale sede preposta a riunire le diverse realtà imprenditoriali presenti sul territorio e a presentare proposte unitarie agli organi istituzionali.

Un tavolo tecnico composto da esperti dell'Ordine degli Ingegneri di Roma e da esponenti della Consulta potrebbe costituire lo strumento ideale per individuare e sviluppare iniziative congiunte.

Sono previsti studi e iniziative per quello che riguarda le aree industriali dismesse romane come avviene nel resto delle città europee?

Nell'ambito del Nuovo Piano Regolatore di Roma, recentemente approvato, sono previ-

sti strumenti innovativi di pianificazione integrata delle realtà urbanistiche destinate ad attività produttive che favoriscano la realizzazione di progetti di riqualificazione delle aree dismesse. Il nostro interesse è ora di estendere il discorso al livello provinciale e regionale per avviare iniziative di politica industriale in relazione a tali aree.

In quest'ottica, sarebbe auspicabile l'avvio di un percorso congiunto con l'Ordine professionale degli Ingegneri e l'Associazione dei Costruttori romani per la realizzazione di studi di fattibilità sul riuso delle aree dismesse – come è avvenuto ad esempio a Milano – da sottoporre alle Amministrazioni, al fine di rendere le proposte subito operative.

Presidente, cosa ha comportato l'apertura dell'Unione degli Industriali e delle imprese di Roma alle banche?

L'apertura dell'Associazione ad alcune delle più importanti imprese finanziarie/assicurative italiane, quali Capitalia e Unicredit (oggi Unicredit Group), BNL, Banca di Credito Cooperativo di Roma, INA Assitalia (Gruppo Generali), Gruppo Intesa Sanpaolo e Gruppo Antonveneta (oggi Mps-Antonveneta), è un segnale tangibile della ricerca di un linguaggio comune con il sistema finanziario e, più in generale, di un punto di incontro tra gli attori dello sviluppo economico del territorio. La nascita della Consulta delle Imprese ha contribuito a proseguire in senso più ampio ed allargato la strada avviata. Ne è un valido esempio lo sviluppo di Banca Impresa Lazio, cui prima accennavo.

Anche per Roma è applicabile la Sua ricetta delle "tre A", apertività, agovernatività, autonomia di cui abbiamo memoria relativamente al Suo periodo di presidenza di Confindustria?

Certamente sì. Sono convinto che questo sia l'unico modo per essere utile agli associati,

rappresentare gli interessi legittimi dell'impresa e concorrere all'interesse generale del Paese, come della sua Capitale. Per Roma però possiamo introdurre una quarta "a", ossia la "aciclicità". L'economia romana ha dimostrato in questi anni di essere meno esposta agli shock esogeni rispetto ad altre aree del Paese. Caratteristica, questa, che discende da una struttura imprenditoriale più equilibrata e adeguata al futuro di quella del resto del paese, ma anche dall'habitat che è stato realizzato per merito delle Amministrazioni, di un atteggiamento responsabile delle opposizioni, di una buona formula concertativa. Un metodo di confronto costruttivo che mi auguro venga mantenuto in futuro nei rapporti istituzionali e nei rapporti politico-sociali. In qualità di Presidente dell'UIR, sento il dovere di preservare questa tipicità/atipicità di Roma, perchè rappresenta un esempio ripetibile e da salvaguardare con grande attenzione.

Lei è stato Presidente di Confindustria dal 1992 al 1996. Oggi la guida di Confindustria è passata, per la prima volta, nelle mani di una donna. Cosa si sente di dire a Emma Marcegaglia?

Emma sarà sicuramente un ottimo Presidente di Confindustria. E' una imprenditrice con innate qualità: determinazione, risolutezza, concretezza, cultura del fare impresa, l'hanno condotta in questi anni a conseguire posizioni di prestigio nell'azienda di famiglia, come già da tempo nel sistema Confindustria. Un sistema che, sotto la guida di Emma e con la sua nuova squadra, dovrà continuare a favorire la produttività del Paese, proseguire l'impegno per l'attività internazionale che è stata fondamentale soprattutto per le piccole imprese, essere un sistema aperto a tutte le imprese, allargare i suoi orizzonti coinvolgendo il mondo della finanza, dei servizi e quello delle imprese pubbliche, restando però indipendente nelle sue scelte. Dovrà anche accelerare i processi di privatizzazione e liberalizzazione, avere una più rinnovata capacità di ascolto e di dialogo, di fare proposte e collaborare con tutti mantenendo anzitutto la regola dell'autonomia dai partiti e dalla politica.

*Barbara
Bianconi*



PRESENTANO

Prodotti assicurativi a **tariffa agevolata** per gli iscritti all'Ordine degli Ingegneri di Roma e Provincia

PROFESSIONISTA ✓

Polizza Responsabilità Civile Professionale con estensione Legge Merloni

MERLONI ✓

Polizza "Merloni" senza l'obbligo della polizza di Responsabilità Civile Professionale (base)

TUTELA ✓

Polizza Tutela Legale Civile - Penale per attività di libera professione o Dipendente Ente Pubblico

INFORTUNI ✓

Polizza infortuni professionali ed extra professionali

MALATTIA ✓

Polizza sanitaria per le spese di cura e interventi

AUTO ✓

Polizza incendio, furto, kasko, eventi atmosferici, atti vandalici, sociopolitici

Inoltre anche tariffe agevolate per: **Casa, Ufficio, Dipendente Enti Pubblici, Tutela Acquirenti, Yacht, Cure Dentarie, D&O, Vita.**

Per le condizioni assicurative e premi agli iscritti visitate il sito dell'Ordine seguendo il percorso:

www.ording.roma.it > Area Iscritti > Promozioni > Professione Assicurazioni > Gava Broker

Dott.ssa Rita Zammillo - Via Anguillarese 54/a • 00123 Roma
Tel. 0662289470 - Fax 0623328762 - Cell. 3472652170
info.roma@gavabroker.it

Gava Broker srl - Iscrizione al R.U.I. n. 8000182564

Per ulteriori informazioni
Numero Verde 800 250 882

Dott. Raimondo Terramano • Via Scirè 15 - 00199 Roma
Tel. 0686558159 - Fax 068600857 - Cell. 3280689260
info@assirami.it

Assirami di Raimondo Terramano - Iscrizione al R.U.I. n. 800075804

Servizi dell'Ordine

Presidente
Ing. Francesco Duilio Rossi
riceve su appuntamento prenotandosi tramite la segreteria di direzione al numero 06.487.931.211

Vice Presidenti
Ing. Carla Capiello
Ing. Mario Leonardi
Ing. Luigi Rossi
ricevono su appuntamento prenotandosi tramite la segreteria di direzione al numero 06.487.931.216

Consigliere Segretario
Ing. Carla Capiello
riceve su appuntamento prenotandosi al numero 06.487.931.224

Consigliere Tesoriere
Ing. Maurizio Lucchini
riceve su appuntamento prenotandosi al numero 06.487.931.209

Parcelle - Ing. Carlo Turchetti
riceve su appuntamento prenotandosi al numero 06.487.931.228

Deontologia - Ing. Fabrizio Cabas
riceve su appuntamento prenotandosi al numero 06.487.931.229/236

Consulenza legale - Avv. Sergio Pistrutto
riceve il giovedì dalle 16:00 alle 17:30
previo appuntamento al numero 06.487.9311

Consulenza assicurativa Unipol - Dott. Filippo Caretti
La Compagnia Assicuratrice Unipol, per il tramite dell'Agenzia Generale di Roma Piramide 1886, offre a tutti gli iscritti un servizio di consulenza assicurativa tutti i mercoledì dalle ore 15:30 alle ore 17:00 presso l'Ordine

Consulenza Ingegneri Liberi Professionisti
riceve dal lunedì, mercoledì e giovedì dalle 16:30 alle 19:30. Negli stessi orari risponde al numero 06.487.931.234
E-mail: ingegneriprofessionisti@ording.roma.it

Consulenza Ingegneri Dipendenti - Ing. Paola Galliani
riceve dal lunedì al giovedì dalle 16:30 alle 19:00
Negli stessi orari risponde al numero 06.487.931.218, oppure tramite e-mail: ingegneridipendenti@ording.roma.it

Consulenza Assicurativa imparziale - Ing. Dario Bugli
Valutazione polizze in essere e verifica della proposte del mercato assicurativo
riceve il mercoledì dalle 15:00 alle 17:30 e il giovedì dalle 17:30 alle 19:00 previo appuntamento al numero 06.487.931.234

Ufficio rapporto iscritti
Ingg. Edoardo Krasnig, Patrizio Gamboni, Matteo Carlo Riccardo, Orazio Russo
ricevono dal lunedì al giovedì dalle 16:30 alle 19:30
Negli stessi orari risponde al numero 06.487.931.210

Sportello Giovani Ingegneri - Ing. Cesare Gabriotti
riceve il lunedì dalle 16:30 alle 19:30
Negli stessi orari risponde al numero 06.487.931.235

Sportello Ingegneria Sociale - ing. Demetrio Crocitti
Riceve il Martedì con orario dalle 17:00 alle 19:00
Negli stessi orari risponde al numero 06.487.931.234

Finanza Agevolata - ing. Fabio Polizzi
Riceve il Mercoledì dalle 17:00 alle 19:00
Negli stessi orari risponde al numero 06.487.931.235

"Il Lampione"

Antonio De Nardo
Presidente commissione innovazione e tecnologie presso l'Ordine degli ingegneri della provincia di Roma

La visione del futuro e la scelta di Tony Blair

La giornata della ricerca e dell'innovazione (GRI) del 6 Marzo 2008 promossa da Confindustria ha visto la partecipazione di importanti personalità del mondo dell'ingegneria, della ricerca e dell'industria. Anche la commissione innovazione e tecnologie dell'Ordine degli ingegneri della provincia di Roma ha presentato un proprio lavoro sull'importante argomento dell'innovazione di prodotto e processo. Uno dei fili conduttori dell'evento GRI è stato quello di spiegare le strade tecnologiche lungo le quali la nostra società si potrà sviluppare nei prossimi anni. In maniera molto efficace è emerso che con molta probabilità nei prossimi anni:

- Le fibre usate per fare i tessuti non saranno più prodotte dal cotone ma saranno prodotte da catene di virus che si assembleranno fra di loro; i virus sono economici, sono ripetitivi, sono riproducibili e si modificano geneticamente
- La plastica non sarà più un materiale inquinante ma potrà diventare un materiale intelligente con importanti caratteristiche dal punto di vista elettrico (es. fotovoltaico)
- I materiali per l'elettronica potranno avere un proprio metabolismo e potrà essere possibile alimentare un dispositivo con degli zuccheri invece di usare la corrente elettrica
- I pezzi di ricambio per il corpo umano saranno prodotti con sistemi biocompatibili sui quali culture opportune di cellule ci consentiranno di rimpiazzare organi umani
- Un laboratorio di biologia di 100 mq potrà essere integrato in un unico chip di pochi cmq con il quale sarà possibile fare per esempio una biopsia direttamente in sala operatoria e in real time
- Una bicicletta potrà avere un peso inferiore ai 4 Kg grazie all'impiego dei nuovi materiali ultraleggeri già impiegati in campo aeronautico
- I robot saranno antropomorfi, si muoveranno tra di noi e avranno una pseudocoscienza; avranno un sistema wireless che gli consentirà di collegarsi alle reti e avere tutta l'informazione di base per operare autonomamente e prendere decisioni

Potrei continuare ma sono sufficienti queste poche previsioni per comprendere che nel prossimo futuro avverranno dei cambiamenti importanti sia nell'industria che nel campo delle professioni. Dove oggi è indispensabile la presenza di un esperto di fibre tessili, domani questa figura potrebbe essere sostituita da un biologo molecolare (virus al posto di tessuti). Per progettare il sistema di alimentazione di un circuito integrato sarà indispensabile il contributo di un chimico. Gli esami medici non saranno più eseguiti in laboratori strutturati ma sarà sufficiente un micro-laboratorio di qualche cmq che analizzerà in real time singole cellule. Dovremo convivere con figure antropomorfe capaci di decidere e comunicare fra di loro.

Questo probabile scenario richiederà alla classe dirigente del nostro Paese un grande sforzo di comprensione per facilitare le innovazioni necessarie a gran voce richieste dal mondo della ricerca, dell'università e delle professioni. Io penso che l'innesto graduale nell'alveo direzionale italiano di una classe dirigente più giovane, moderna e dinamica, possa dare migliori possibilità di successo nell'affrontare le importanti sfide che ci attendono. La scelta seguita da Tony Blair potrebbe forse essere presa ad esempio.

L'ex Premier britannico, oggi inviato per la pace in Medio Oriente, tra un viaggio e l'altro trova anche il tempo per partecipare ad eventi industriali, come nel caso dell'ultima convention dei dirigenti del Gruppo Finmeccanica (Milano, 3.12.2008).

Tony Blair nel suo intervento ha presentato i cinque grandi temi con i quali tutti noi dovremo confrontarci:

Globalizzazione e capacità di adattamento nei confronti dei cambiamenti repentini che si succedono nel mondo; oggi l'innovazione non si misura più su base ventennale ma è divenuta un processo continuo
Sicurezza e capacità di difendersi dal terrorismo nella sua accezione più ampia
CINA, ovvero Cina & India e la necessità di confrontarsi costruttivamente con queste nuove realtà industriali
Migrazioni di massa viste come opportunità all'interno di un adeguato modello di rapporti regolati con i paesi da cui si muovono questi popoli
Ambiente e politiche energetiche per uno sviluppo sostenibile

Confrontarsi con queste importanti questioni richiederà secondo Tony Blair un forte sforzo di collaborazione UE-USA e richiederà altresì profonde riforme di importanti organismi internazionali (G8, UN, FMI, ...).

Il futuro tecnologico prima prospettato e i cinque grandi temi presentati dall'ex Premier britannico hanno molto in comune. Di sicuro hanno in comune la via per essere affrontati, che è quella della collaborazione e delle riforme necessarie e condivise.

P.S. Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano in occasione del 60° anniversario del Gruppo Finmeccanica ha dichiarato: "Una grandissima realtà italiana, un punto di forza del sistema Paese che credo meriti il riconoscimento e l'attenzione di tutte le istituzioni in Italia, un Gruppo che si fa onore e ci fa onore ovunque nel mondo". Cogliamo l'occasione per fare gli auguri di buon compleanno alla Finmeccanica certi che il Presidente e Amministratore Delegato ing. Pier Francesco Guarguaglini saprà portare nuovi e importanti successi anche nel prossimo futuro.



Direttore responsabile
Mario Beomonte

Direttore editoriale
Mario Leonardi

Il comitato di redazione è composto dai Consiglieri dell'Ordine

Francesco Duilio Rossi (Presidente)
Emilio Acernese
Mario Beomonte
Fabrizio Cabas
Massimo Calda
Carla Capiello
Luca Cerato
Alessandro Ciocca
Fabrizio Ferzetti
Paola Maria Angela Galliani
Corrado Antonio Kropp
Mario Leonardi
Maurizio Lucchini
Luigi Rossi
Paolino Zappatore

Amministrazione e redazione
Via Vittorio Emanuele Orlando, 83
00185 Roma
Tel. 06 4879311
Fax 06 487931223

Coordinamento editoriale
Progetto grafico e impaginazione
Mass Media Immagine e Promozione srl
Via Pietro Tacchini, 12
00197 Roma

Stampa
Tipolitografia New Graphic
Via Antonio Tempesta, 40
00176 Roma

stampato su carta ecologica

Iscritto al Registro della Stampa del Tribunale di Roma il 20/05/1958 al nr. 6328

Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma
Via Vittorio Emanuele Orlando, 83
00185 Roma
Tel. 06 4879311
Fax 06 487931233

www.ording.roma.it
segreteria@ording.roma.it

La Direzione rende noto che i pareri e le opinioni espresse negli articoli pubblicati rappresentano l'esclusivo pensiero degli autori, senza per questo aderire ad esse. Per questa ragione la Direzione declina ogni responsabilità derivante dalle affermazioni o dai dati contenuti nei suddetti articoli.